

Aventino intimo e spirituale

1. Cristina Campo, pseudonimo di Vittoria Guerrini, autrice dell'epistolario che Adelphi manda in libreria in questi giorni, "Lettere a Mita", visse svariati anni in uno dei quartieri romani piu' singolari e piu' belli: l' Aventino. Chi conosce di gia' i saggi letterari di Cristina Campo, sa di quale profondita' si nutrisse il suo gusto. Nei dettagli della confessione intima, l' epistolario rivela quanto fosse importante, nella sua vita, l' aspetto religioso. Certo, ognuno di noi puo' trovare (o non trovare) la proprio pace, la propria cella di raccoglimento, ovunque. Tuttavia, quanto conta il luogo! Ora, l' Aventino non e' soltanto il quartiere appartato, privo di negozi, costituito di tanti villini "isolati dal mondo" come potevano esserlo nel V secolo dopo Cristo i monasteri siriaci o copti dell' alto Egitto. Non e' soltanto il luogo dal quale si domina una incantevole immagine di Roma. Non e' soltanto il colle nel quale "il lungo, splendido autunno prosegue in una dolcissima estate di San Martino": l' autunno, nel quale, un vento soavemente umido porta l' aroma dei fuochi di foglie secche accesi lungo il Tevere e nei parchi. L' Aventino e' il colle dell' antica basilica paleocristiana di Santa Sabina; della chiesa di Sant' Anselmo, nella quale, tuttora, ai vespri e nella notte di Natale, si puo' ascoltare il canto gregoriano. Fervente sostenitrice della messa in latino, del rispetto dell' antica liturgia bizantina, Cristina Campo colma le sue lettere di canoni intraducibili, di buio, di icone, di candele: di lontananza dal mondo. Il 17 dicembre del 1970, esattamente trenta anni fa, scriveva alla sua amica, Margherita Pieracci: "Sono felice di poterle inviare per Natale queste righe che accludo. Voglia Iddio che esse la guidino come la mano di un angelo verso luoghi di pace e di ristoro. In questi giorni la liturgia e' un fiume di dolcezza". Segue la citazione in latino: "In quel giorno" (la liturgia si riferisce alla nascita di

Gesu') "i monti stilleranno dolcezza e dai colli fluira' latte e miele... Dai monti sgorghera' la gioia e dai colli la giustizia... Vieni, o Signore, a visitarci nella pace, e noi ti glorificheremo...". Un' altra frequentatrice dell' Aventino - benché , mi sembra di capire, la Campo non l' avesse in simpatia - era Elsa Morante. L' ultima volta che la vidi era a Sant' Anselmo: per la messa di Natale. E il gregoriano.

2. Montefoschi Giorgio

Pagina 47
(15 dicembre 1999) - Corriere della Sera